

VENERDÌ, 11 GENNAIO 2013

Pagina 24 - Grosseto

Miniera di antimonio la ditta canadese ritira il suo progetto

Vittoria degli ambientalisti a Manciano: niente trivellazioni «Le nostre osservazioni accolte in pieno dalla commissione»

l'intervista sul sito

Quando Marras mandò la diffida

Tempo fa la società canadese che intende sfruttare il giacimento, pubblicò sul proprio sito istituzionale anche una video intervista al presidente della Provincia, in cui pareva che lo stesso Marras desse un parere positivo sull'impianto e sulla miniera. Ma le cose non stavano proprio così. Per questo Marras, inviò una lettera di diffida alla Adroit Resources Inc., chiedendo di rimuovere la video intervista pubblicata sul sito aziendale.

MANCIANO Per evitare una bocciatura, prima di Natale, al termine di una riunione istruttoria interna agli uffici ed alle agenzie regionali, la ditta canadese Adroit Resources ha preferito ritirare il suo progetto di miniera di antimonio in località Faggioscritto, nel comune di Manciano. Una notizia che ha smosso in senso positivo le acque dopo mesi di preoccupazioni per la tossicità del minerale. Che in realtà viene definito semimetallo, spesso usato come agente antifiama e per produrre vernici, smalti, ceramiche e gomme, nonché un'ampia gamma di leghe metalliche. Dopo anni di oblio, il minerale era diventato di nuovo prezioso, dato che viene utilizzato anche per le alte tecnologie informatiche, e oltre tutto l'estrazione in Italia è conveniente, visto che lo Stato fa pagare molto poco le royalty, un 7% contro la media del 30%. Così nei mesi scorsi la Adroit Resources ha iniziato le prime indagini sul territorio, attendendo che la Regione e la commissione di Via, la valutazione di impatto ambientale, le desse l'autorizzazione per iniziare qualcosa come 388 trivellazioni, alcune delle quali molto vicine all'abitato di Manciano. Beni Comuni Manciano, l'associazione ambientalista nata per tutelare il territorio, visto che l'antimonio è molto velenoso, si era costituita in un comitato che si è opposto da subito all'attività della ditta canadese. Non erano mancate al proposito le polemiche da parte dell'amministrazione provinciale, che si era sentita strumentalizzata dalla stessa ditta con un'intervista (vedi sopra) che non era piaciuta al presidente Leonardo Marras. «La commissione non ha potuto ignorare la grande mole di osservazioni pervenute - si legge nella nota a firma di Andrea Marciani - e, con qualche soddisfazione, constatiamo che le osservazioni prodotte da Beni Comuni Manciano sono state prima allegate alle proprie dal Comune di Capalbio poi ripetutamente "plagate", nelle motivazioni di rigetto, dalla commissione stessa». Si tratta di una vittoria importante per il territorio e l'ambiente anche se certamente non definitiva. Ma comunque segna un passo importante. «Il suolo sotto i nostri piedi resta ricco di questo cocktail di metalli pesanti (e purtroppo tossici) che accendono le bramosie di molti - dice Andrea Marciani del comitato - Molto resta da fare per promuovere un modello di gestione della Maremma che ne rispetti le caratteristiche peculiari ed esclusive, abbinando all'agricoltura ed al turismo, i suoi principali pilastri economici, solo attività economiche che non entrino, come quelle minerarie, in conflitto con questi». Matteo Baccellini ©RIPRODUZIONE RISERVATA